

8 Economia

CONVEGNO. Da Cavaion il Consorzio del Garda Dop lancia una proposta agli altri «colleghi»

Sinergia enti-operatori sui prodotti del territorio

Turri: «Creare un tavolo per fare in modo che si finisca sulla tavola insieme, dal riso all'olio al vino con un'identità ben precisa»

Camilla Madinelli

Il Consorzio di tutela Garda Dop propone un tavolo di lavoro tra consorzi di tutela, partendo dalla zona gardesana per allargarsi poi al resto del Veronese e al Veneto. Un tavolo che coinvolga, nella sensibilizzazione sulla quali-

tà dei prodotti Doc, Dop, Igp e la loro diffusione, anche ristoratori, operatori turistici ed enti locali.

La proposta del tavolo di lavoro è stata lanciata dalla presidente del Consorzio Garda Dop, Laura Turri, durante l'incontro «L'unione fa la forza: tutelare ambiente e turismo attraverso i prodotti certificati del Veneto» promossa ieri a Cavaion nell'ambito

Cristoforetti (Bardolino): «Dobbiamo mantenere le tradizioni ma in chiave moderna»

di «WardaGarda», il festival dell'olio Garda Dop nel suo entroterra che quest'anno si circonda fino a oggi di prodotti certificati veneti per raccontare qualità e legame con il territorio. «Dobbiamo essere i primi, tutti insieme, a valorizzare le produzioni del Garda», afferma Turri. È alla guida di 461 soci (279 veronesi e

mantovani, 117 bresciani, 65 trentini) che producono tra i 200 e 280mila chili di olio Dop da 200mila ulivi distribuiti in 657 ettari. «Su un totale di 63 comuni compresi nel Garda Dop, Cavaion è il solo a organizzare una manifestazione sul prodotto certificato e non su un generico olio extravergine», continua Turri. Il suo invito a tutti i Comuni è «investire su un nome e un'identità ben precisa, evitando di parlare genericamente di olio di oliva in manifestazioni che tralasciano la certificazione e scelgono la sommaria dicitura "olio extravergine"».

In particolare, la presidente ha discusso con i rappresentanti di sette consorzi veneti invitati a Cavaion, tra cui i ve-



Laura Turri, Luigi Caricato, Fabio Poli e Franco Cristoforetti

ronesi per la tutela di Vino Bardolino Doc, Formaggio Monte Veronese Dop e Igp Riso Nano Vialone Veronese, sui punti di forza e sulle esperienze di ognuno ma soprattutto sulla possibilità di camminare fianco a fianco per una valorizzazione unitaria. «Alla fine i nostri prodotti finiscono tutti in tavola, insieme si può andare più lontano», continua Turri. «La Dop ci dà un'identità, una garanzia di valori storici, culturali e ambientali. Solo la tutela protegge il mercato da imitazioni e contraffazioni».

All'unione che fa la forza, ma non a un'unione per forza quando non c'è poco in comune, crede il presidente del Consorzio Vino Bardolino, Franco Cristoforetti. «Il mer-

cato oggi chiede identità e nome unico, ben venga stare insieme in nome di un prodotto o di uno stile, mantenendo le tradizioni ma sapendo interpretare il territorio in chiave moderna», afferma. «Sia chiaro, però, che i consorzi sono i produttori, non enti amministrativi che impongono le scelte». Paola Giagulli, direttore del Consorzio Monte Veronese, sottolinea: «Da anni collaboriamo con il Bardolino in iniziative straordinarie». Per Filippi Sussi, del Consorzio Igp Riso Nano Vialone Veronese, «serve un cambio culturale: la vera sfida per i consorzi, oggi, è trasmettere le proprie caratteristiche e diversità, partendo proprio dai territori». •

